

AL ROTARY



Ma su architettura Gabassi mostra scetticismo

Le prospettive dell'università a Gorizia e in particolare il ventilato arrivo della facoltà di Architettura sono stati al centro della conviviale del Rotary, svoltasi nei giorni scorsi nel ristorante della Transalpina. Due sono stati gli ospiti della serata, ovvero il presidente del corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche dell'ateneo giuliano, Piergiorgio Gabassi, e il docente universitario ed ex prorettore dell'Università di Udine Livio Clemente Piccinini. Prima di rispondere alle domande dei partecipanti alla serata e dopo l'excursus fatto da Piccinini sulla storia degli atenei cittadini, Gabassi ha fatto una riflessione su quali sono stati finora i vantaggi concreti che la città ha avuto dalla presenza degli studenti. In particolare si è soffermato su quello che rappresenta tuttora un fiore all'occhiello per il nostro territorio: «Gorizia continua a interrogarsi sul senso di investire tante risorse per l'università

per avere un ritorno che al momento appare dubbio. L'unico vantaggio è derivato per ora dalla presenza di Scienze internazionali e diplomatiche, che costituisce il marchio dell'ateneo cittadino. Si tratta di un corso conosciuto in tutto il mondo e destinato a rimanere: se Gorizia fosse stata lungimirante avrebbe quindi investito sul Sid, non avrebbe disperso le sue risorse altrove». Per quanto riguarda l'insediamento di Architettura in città, il responsabile del polo di via Alviano non ha nascosto la propria perplessità: «Sappiamo che ci sono contatti tra i rettori delle due Università regionali. Per ora l'atteggiamento udinese sembra molto prudente, anche per effetto dell'offerta civildalese, quello di Trieste sembra invece più vicino a Gorizia, anche se c'è qualche vizio di forma legato al funzionamento della facoltà. Insomma, le prognosi per il futuro nessuno è in grado di farle, almeno per il momento». (f.s.)